

**ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013****REGIONE DEL VENETO****COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)****Parere n. 398 del 27/02/2013**

Oggetto: PETRA S.r.l. (Ex Prospero Ermes) – Progetto di ampliamento 2009 della cava di ghiaia denominata “Casetta” in Comune di Sommacampagna (VR).
Comune di localizzazione: Sommacampagna (VR).
Procedura di V.I.A. con contestuale approvazione e autorizzazione (D.Lgs. 4/2008 e art. 24 della L.R. 10/1999, DGR n. 308/2009 e DGR n. 327/2009).

PREMESSA

In data 29.07.2009 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Prospero Ermes con sede legale in Strada Monzambano, 73 – 46040 Ponti sul Mincio (MN) (P.IVA.: 00153500202), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e approvazione del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 4/08 ora D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii e dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 (DGRV n. 308 del 10/02/2009 e DGRV n. 327 del 17/02/2009), acquisita con prot. n. 435042/45/07 E. 410.01.1.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Con nota del 12/02/2011 (acquisita al protocollo regionale n. 106272 del 03/03/2011), la Ditta PETRA S.r.l., facendo seguito al cambio di intestazione dell'autorizzazione per la coltivazione della cava di ghiaia e sabbia denominata “Casetta” concessa con Decreto regionale n. 97 del 02/08/2010, ha trasmesso in relazione alla richiesta di ampliamento della cava in oggetto, copia dell'attestazione con la quale la Ditta PETRA S.r.l. è giuridicamente subentrata alla Ditta ex Prospero Ermes, con tutti gli obblighi derivanti dall'autorizzazione alla coltivazione della cava “Casetta” già rilasciata con D.G.R. n. 6 del 22/01/2008.

Verificata da parte degli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. la completezza della documentazione presentata, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 11.05.2011 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Provincia di Verona, il Comune di Sommacampagna (VR). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 26/05/2011 presso la Sala Consiliare del Comune di Sommacampagna (VR).

Fuori i termini sono pervenuti i pareri e le osservazioni, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 4/2008, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:

<i>mittente</i>	<i>data</i>	<i>protocollo</i>
Comune di Sommacampagna (VR)	15.07.2011	339014/63.01.07 E.410.01.1
Provincia di Verona	24.07.2011	342567/63.01.07 E.410.01.1

Con nota del 21/08/2009, prot. n. 463540/45/07 E. 410.01.1, gli Uffici dell'U.C. V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, copia della relazione per la Valutazione d'Incidenza ambientale – Screening, al fine di acquisire un parere in merito.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013**

pag. 2/18

La Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, con nota del 17/09/2009, prot. n. 507779/45.07 E. 410.01.1 del 18/09/2009, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 2009/119 del 14/09/2009, nella quale si esprime parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

Le valutazioni e le conclusioni contenute nel citato parere, sono recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

In data 23/03/2012, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, da parte del nuovo gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., si è svolta una riunione tecnica in data 19/06/2012.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'oggetto del presente parere riguarda l'ampliamento della cava denominata "Casetta", sita nella omonima località in Comune di Sommacampagna (VR), autorizzata con D.G.R. n. 6 del 22/01/2008.

L'area oggetto della domanda di scavo ricade nella sezione "Sona" della Carta Tecnica Regionale; più precisamente si trova in località Casetta, circa 1250 m. a sud dell'abitato di Sommacampagna, in prossimità del confine amministrativo con il comune di Villafranca di Verona.

L'area di progetto ricade in un appezzamento di terreno di forma irregolare. La quota del piano campagna è mediamente di 70 m s.l.m. con pendenza inferiore all'1% in direzione NNO-SSE.

Morfologicamente il territorio appartiene all'alta pianura veronese, cioè a quel complesso di terreni ghiaiosi, d'origine fluvioglaciale, che raccorda l'anfiteatro morenico del Garda e i Monti Lessini a Nord e a Ovest, con la media pianura padana a Sud e a Est.

L'ampliamento è previsto verso sud in continuità con l'attività autorizzata svolta dal 1998; alla profondità consentita dalla L. R. 44/82, art. 44 lett. g), nel rispetto del franco di 2 m dalla massima escursione della falda.

Il metodo di coltivazione è del tipo a fossa.

Le scarpate saranno scavate con angolo sull'orizzontale di 38° e avranno, in fase di sistemazione ambientale, una inclinazione di 25° con pendenza costante.

Il proponente dichiara che:

- il progetto è conforme a tutti gli strumenti urbanistici vigenti;
- a seguito dello screening è possibile concludere che non si produrranno effetti significativi sul sito

Natura 2000 "Fontanili di Povegliano" (codice IT-320008).

In data 30/07/2010 prot. 414711/420.02.2, con comunicazione della Direzione Geologia e Attività Estrattive è pervenuta una relazione, datata 27/07/2010, relativa alla procedibilità degli interventi di cava in Comune di Sommacampagna (VR).

In tale documento viene riferito che le verifiche effettuate evidenziano la realizzabilità delle cave tra le quali appunto la cava denominata "Casetta".

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 968 del 23/03/2010, ha approvato e confermato le prassi amministrative consolidate e gli indirizzi assunti per l'applicazione della L.R. n. 44/82, anche in riferimento alle modalità di calcolo delle percentuali previste all'art. 13 della L.R. medesima.

Peraltro il comma 2, dell'art. 34 della L.R. 28/01/2000, n. 5, come modificato dall'art. 6 della L.R. 13.09.2001, n. 27, non considera per la valutazione delle percentuali delle Zone E (ai sensi del D.M. 1444/68) disponibili a cava, gli ambiti delle cave autorizzate anteriormente all'entrata in vigore della L.R. 17/04/1975, n. 36.

Per quanto sopra esposto non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento richiesto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013****2. DESCRIZIONE DEL SIA**

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE*Premesse*

Il presente Studio di Impatto Ambientale è relativo al progetto per l'ampliamento 2009 della cava di ghiaia denominata "Casetta" in Comune di Sommacampagna (VR), ubicata in loc. Casetta, circa 1.250 m a sud dell'abitato di Sommacampagna, in prossimità del confine amministrativo con il Comune di Villafranca di Verona.

Si tratta di una cava a fossa di forma irregolare con scavo attuale fino alla profondità di circa 13,3 m rispetto al piano campagna. Le scarpate sono state sagomate con angolo di 25° rispetto all'orizzontale e pendenza uniforme. In nessuna zona è stata superata la profondità di scavo consentita.

Inquadramento

L'area di cava ricade in un appezzamento di terreno, di forma irregolare, che confina esclusivamente con altre proprietà agricole e che interessa una superficie complessiva di 191.799 m².

Per accedere al nuovo ampliamento verrà utilizzato l'attuale ingresso della cava "Casetta", situato sul lato nord della proprietà, lungo la strada vicinale della Casetta, circa 220 m ad est della strada provinciale Sommacampagna – Villafranca.

Estrazione

Il progetto di ampliamento in esame propone di ampliare verso Est l'area di cava autorizzata nel 2008, in continuità con l'attività svolta dal 1998. La richiesta prevede l'ampliamento della superficie catastale di coltivazione di 11.550 m². La profondità di scavo, nella zona in ampliamento, seguirà l'andamento del piano di fondo scavo autorizzato garantendo il mantenimento della stessa profondità del progetto autorizzato e della stessa pendenza del piano di fondo. Le scarpate, saranno sagomate in fase estrattiva seguendo un angolo di inclinazione sull'orizzontale non superiore a 38° e verranno ricomposte in fase di sistemazione ambientale, mediante riporto di terreno, con inclinazione sull'orizzontale di 25° e pendenza costante. Il materiale estratto appartiene al Gruppo "A" sabbie e ghiaie (Costituito da materiali la cui estrazione comporta un elevato grado di utilizzazione del territorio) e viene utilizzato per la formazione di rilevati ovvero come inerte per calcestruzzo e per conglomerati bituminosi.

La coltivazione viene svolta per circa 250 giorni lavorativi all'anno, mediamente per 8 ore lavorative al giorno. La capacità estrattiva annua è di 150.000 m³, mediamente pari a 600 m³/giorno, che coincide grosso modo con la movimentazione massima giornaliera. Questo comporta una generazione di traffico giornaliero pari a circa 30 automezzi pesanti in uscita e 30 in entrata.

Fasi di coltivazione

La zona di ampliamento verrà recintata perimetralmente con rete metallica selettiva sorretta da pali in ferro con fondazione in cls e raccordata alla recinzione esistente. L'impatto visivo sarà attenuato piantumando ex novo le zone perimetrali in ampliamento. In prossimità della cascina "Casetta" e della pollicoltura verranno realizzati interventi di limitazione della percezione visiva degli scavi e al fine di abbattere le emissioni acustiche derivanti dall'attività estrattiva.

Verrà realizzata una contropendenza dal ciglio superiore della scarpata verso l'esterno per impedire che le acque di precipitazione meteorica esterne al bacino della cava confluiscano in essa. Inoltre sempre al ciglio scarpata verrà realizzato un dosso di contenimento di altezza pari a 70 cm.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013**

Lungo la recinzione della cava autorizzata sarà piantumata una siepe sempreverde di lauro “*Laurus nobilis*”, che in alcuni tratti si affianca a siepi esistenti di robinia e platani. La siepe sarà piantumata anche lungo il perimetro dell’ampliamento.

Considerato che, dopo l’ampliamento ed approfondimento, si avrà una disponibilità residua di materiale utile pari a m³ 1.523.050 e considerato un fabbisogno annuale di circa 150.000 m³ di materiale, il Proponente prevede una durata residua dell’attività di coltivazione di circa 12 anni, compresi gli interventi preliminari propedeutici all’attività estrattiva e la completa sistemazione ambientale dell’ultimo lotto con l’asporto o demolizione di tutti i manufatti ed impianti connessi con l’attività estrattiva.

I lavori di coltivazione del giacimento prevedono di suddividere il quantitativo globale estraibile (autorizzato + ampliamento) in n. 5 lotti di intervento progressivi in senso Nord – Sud.

A fine escavazione si avrà un ampio fondo cava inclinato dello 0,15% verso SE raccordato al piano campagna circostante mediante versanti, con gradone intermedio di larghezza pari a metri 6 ed inclinazioni non superiori a 25°.

Ricomposizione ambientale

La sistemazione proposta intende attuare i seguenti interventi agronomici e di ricostruzione del paesaggio agrario:

- messa a dimora sul fondo cava di due aree di pescheti e zone con gruppi di alberature ad alto fusto;
- rimboschimento dell’area di cava, sulle le scarpate, con macchie di arbusti o piccoli alberi;
- semina di un prato polifita permanente sul fondo cava e scarpate;
- messa a dimora di filari di alberi lungo la viabilità perimetrale e di fondo cava;
- messa a dimora di siepi campestri lungo i fossi che delimitano i campi sul fondo cava.

La ricomposizione del fondo cava avverrà con il riporto e la stesa in opera di uno strato di terreno agrario dello spessore di un metro derivante dalla scopertura della cava e terreno agrario proveniente da sbancamenti effettuati in zone limitrofe. Ad ultimazione dei lavori di escavazione di ciascun lotto si procederà con il riporto del terreno ed il modellamento dei versanti, raccordando il fondo scavo al piano campagna attraverso la realizzazione di scarpate perimetrali, con gradone intermedio alla profondità di 7 metri dal piano campagna largo metri 6, ed inclinazione sull’orizzontale non superiore a 25 gradi. Si otterrà quindi un pendio avente una lunghezza di circa 40 metri. In corrispondenza del gradone, si prevede la realizzazione di una pista carrabile, a servizio del versante, costituita da un cassonetto stradale di materiale misto in matrice ghiaiosa. Allo stesso modo si prevede di sistemare la strada poderale che corre al livello del fondo cava. Le acque di ruscellamento delle scarpate e del fondo saranno raccolte dai fossi di sgrondo presenti ai lati della strada perimetrale di fondo cava.

Tutte le scarpate saranno inerbite con la tecnica dell’idrosemina per ottenere una rapida azione antierosiva e stabilizzante dei pendii, attraverso lo sviluppo degli apparati radicali delle specie impiegate. Lungo il ciglio superiore delle scarpate e lungo le rampe di collegamento al fondo cava è prevista la messa dimora di piante di altezza variabile tra 2 e 2,5 metri per la realizzazione di filari alberati con specie arboree miste di grandi e medie dimensioni. Lungo i lati delle stradine poderali che dividono il fondo cava verranno messi a dimora filari di siepi campestri. Il fondo cava sarà adibito in parte a prato ed in parte sarà coltivato a frutteto (tre zone piantumate a pescheto). Nelle zone adibite a prato si prevede l’impianto di gruppi alberati.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO*Normativa di settore*

L.R. 7 settembre 1982, n. 44 “Norme per la disciplina dell’attività di cava”

Nel SIA, per quanto riguarda la normativa relativa al settore estrattivo, viene analizzata la L.R. 44/1982, riportando le principali indicazioni e prescrizioni cui è soggetta l’attività di cava.

Piano Regionale Attività di Cava

Secondo quanto riportato nella scheda relativa alla cava in esame, per tale cava è previsto l’ampliamento/approfondimento.



ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013

Strumenti di pianificazione territoriale

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Nel quadro di riferimento programmatico viene analizzato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione Veneto vigente.

non emergono indicazioni particolari relativamente all'area in esame.

Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Verona (P.T.P.)

Dalla tavola denominata "Carta delle fragilità" si rileva che l'area in esame si trova nella fascia di ricarica degli acquiferi ed è indicata a vulnerabilità idrogeologica alta. Non risultano altri particolari elementi di interesse o vincoli per il progetto in esame, se non il progetto di riqualificare/ammodernare la vicina strada provinciale.

Piano Regolatore Generale del Comune di Sommacampagna (P.R.G.)

Con Delibera n. 28 del 27/4/2004, il Comune di Sommacampagna ha adottato la variante n. 21 del P.R.G.. Secondo quanto emerge dall'analisi di tale variante, a nord dell'area di cava è stata inserita una zona F2 in prossimità della discarica esistente. Tale zona F2, impone una fascia di rispetto di 200 m.

Tale fascia di rispetto andrebbe ad incidere nello scavo del lotto 1 (cava esistente) e non interferisce con l'ampliamento richiesto.

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sommacampagna (P.A.T.)

Dall'analisi del PAT di Sommacampagna non emergono indicazioni particolari relativamente all'area in esame.

Carta Archeologica del Veneto

Secondo quanto emerge dall'analisi della Carta Archeologica del Veneto, tutti i ritrovamenti nel comune di Sommacampagna sono localizzati al di fuori dell'area di coltivazione attuale, e da quella prevista con il progetto di ampliamento.

Rete Natura 2000

L'area di intervento si trova ad una distanza di circa 5.5 km dal sito SIC/ZPS IT 3210008 "Fontanili di Povegliano".

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono:

- Clima ed Atmosfera;
- Ambiente Idrico;
- Suolo e Sottosuolo;
- Flora e vegetazione;
- Fauna;
- Ecosistemi;
- Rumore;
- Paesaggio;
- Viabilità.

Nel SIA per ciascuna componente è stata inizialmente effettuata un'analisi dello stato di fatto, dopo di che è stata effettuata, sempre per ciascuna componente, un'analisi dei possibili impatti causati dall'intervento.

ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Clima ed atmosfera

Nel SIA viene riportata una descrizione del clima della Provincia di Verona, basata sui dati ARPAV relativi alla stazione meteorologica di Villafranca Veronese (VR).

**ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013**

È inoltre stata eseguita una caratterizzazione generale della qualità dell'aria tramite i dati rilevati dall'ARPAV attraverso la stazione di Villafranca.

Ambiente idrico

L'area in esame ricade nel territorio di competenza del Consorzio di Bonifica "Agro Veronese Tartaro Tione".

L'idrografia superficiale della zona in esame è rappresentata da una rete artificiale di canali e scoline realizzati per scopi irrigui legati all'attività agricola. Il canale principale di questa rete rilevabile in zona è la Diramazione di Sommacampagna, che scorre in direzione NE-SW a circa 3 km ad nord-ovest dell'area di progetto. Nell'area interessata dal progetto ricade un tratto del Canale terziario del Consorzio di Bonifica Agro Veronese Tartaro Tione, per il quale si procederà, previa autorizzazione, allo spostamento lungo i confini di proprietà.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, nello studio viene riportato un inquadramento generale dell'Alta e della Media Pianura. Nell'area che comprende la cava "Casetta" è presente un potente materasso ghiaioso che ospita una falda acquifera a carattere freatico.

Per una caratterizzazione delle caratteristiche idrogeologiche dell'area in esame, nel SIA viene fatto riferimento ai risultati di monitoraggi eseguiti in pozzi vicini all'area di cava.

Nel SIA viene inoltre riportata una caratterizzazione della qualità delle acque sotterranee basata sui risultati delle campagne di monitoraggio eseguite dall'Osservatorio Acque Interne, in collaborazione con i Dipartimenti ARPAV Provinciali.

Suolo e Sottosuolo

La zona interessata dall'intervento in progetto ricade nel settore centro-occidentale nell'alta pianura veronese, che si contraddistingue per un complesso di terreni ghiaiosi di origine fluvioglaciale.

La successione stratigrafica del primo sottosuolo dell'area in esame, è stata determinata in maniera indiretta, sulla base dei fronti di scavo delle numerose cave attive e dismesse della zona. Per conoscere le caratteristiche stratigrafiche dell'area di cava, oltre che delle osservazioni dirette effettuate nelle unità estrattive aperte nella zona, ci si è avvalsi anche delle stratigrafie di alcuni pozzi perforati nell'area compresa tra Sommacampagna e Villafranca.

A partire dal piano campagna, si rinviene un primo livello di terreno vegetale costituito da una miscela di sabbia, limo e argilla, con ghiaia e ciottoli, spesso alterati. Lo spessore medio di questo livello superficiale è di circa 0,5 m. Tutto il territorio circostante la cava è caratterizzato superficialmente da un banco di ghiaie poligeniche, ciottoloso-sabbiose, di potenza superiore a 30-35 m. Il deposito ghiaioso appare ovunque molto uniforme, interrotto solo localmente da rare lenti decimetriche di sabbia grossolana o, in qualche caso, anche di limo argilloso.

Flora e vegetazione

L'analisi di flora e vegetazione è stata effettuata su tre livelli di scala: livello superiore, livello di interesse e livello inferiore.

Per lo studio della vegetazione a livello superiore si è fatto riferimento a fonti bibliografiche ed ai dati della Carta della Vegetazione e dell'Uso del Territorio del Comune di Verona. Il territorio considerato a livello superiore è caratterizzato da una vasta area pianeggiante fortemente antropizzata e interessata principalmente da seminativi, frutteti, da nuclei rurali e piccoli centri sparsi.

Scendendo al livello di interesse, il territorio dell'area di studio risulta fortemente antropizzato e caratterizzato dalla presenza di seminativi e frutteti alternati ad aree edificate formate, per lo più, da abitazioni isolate o gruppi di due-tre case. Secondo quanto riportato dal Proponente, si ha una estrema banalizzazione del contesto territoriale nei pressi dell'area in esame che non contempla la presenza di alcuna zona naturale degna di rilievo. Parte delle zone coltivate è occupata da prati stabili mentre la presenza di alberate è limitata ed è caratterizzata, prevalentemente, da strutture monofilare.

L'analisi a livello inferiore è stata diretta alla individuazione di emergenze floristiche all'interno del perimetro dell'area interessata dall'ampliamento e nel territorio circostante. Nel territorio agrario dell'area di interesse non si segnalano specie endemiche e/o protette. Secondo quanto emerge dallo Studio, gran parte della superficie interessata dall'ampliamento e del territorio circostante è interessato da colture agricole,

**ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013**

pag. 7/18

caratterizzate da frumento, orzo e mais. Si riscontrano inoltre alcune aree a prato regolarmente falciate. Nell'area sono presenti siepi campestri ad andamento lineare con direzione prevalente nord-sud e da est a ovest. La loro struttura è principalmente arborea monofilare.

Fauna

I dati relativi alla fauna si riferiscono all'area vasta e sono stati tratti da indagini svolte sull'area veronese. I risultati della ricerca hanno attestato una composizione faunistica tipica di ambienti di pianura in cui sono presenti le specie caratteristiche degli spazi aperti e dei campi coltivati e, in misura decisamente minore, le specie tipiche delle cenosi forestali.

Ecosistemi

Allo stato attuale, la realtà ecosistemica degli ambienti di pianura del Veneto è caratterizzata da vaste zone agricole, coltivate in modo intensivo e soggette ad un disturbo ciclico più o meno intenso, e da centri abitati. Secondo quanto emerge dal SIA, nel territorio in esame, gli elementi dell'habitat umano, costituiti principalmente dal paesaggio urbano-industriale e dalle aree destinate all'agricoltura e alla frutticoltura, rappresentano senza dubbio la matrice paesistica prevalente.

Paesaggio

Il paesaggio in cui è inserita l'area di ampliamento è di tipo agricolo con appezzamenti di diverse dimensioni intervallate da siepi campestri, canali consortili e scoline, con abitazioni rurali sparse. Mancano nelle immediate vicinanze torrenti e fiumi di rilievo e sono assenti aree naturali di pregio. I principali elementi antropici che caratterizzano il territorio circostante sono le cave inattive situate in direzione sud entro un raggio di circa 1 km e un'area impiegata come discarica di inerti e mascherata da siepi in direzione nord. Altro intervento antropico di rilievo è costituito dalla fitta rete di canali artificiali.

L'attività estrattiva ha rappresentato per Sommacampagna un importante aspetto produttivo a partire dagli anni '70. Tutto il territorio è stato interessato da un'abbondante sfruttamento che ha cambiato notevolmente l'aspetto del paesaggio.

Rumore e vibrazioni

L'area di cava in esame è classificata, in base al Piano di Classificazione Acustica del Comune di Sommacampagna, in zona di classe IV "Aree ad intensa attività umana".

Nel SIA, per valutare il clima acustico attuale, ci si riferisce a specifici rilievi di campagna effettuati in occasione dello Studio di Impatto Ambientale presentato in data 11/11/2005.

Viabilità

L'ambito di intervento si colloca in area agricola, al di fuori del centro abitato di Sommacampagna, a sud-est del territorio comunale. Il sito risulta agevolmente raggiungibile dalla cittadina, come anche dai centri più prossimi, grazie alla S.P. n. 26 con cui si connette la strada locale di servizio alla cava.

Nel SIA, analizzate le caratteristiche geometrico-funzionali della rete viaria interessata dall'ampliamento della cava, si è proceduto alla caratterizzazione quali/quantitativa del traffico veicolare nell'ambito considerato. In mancanza di dati disponibili sui flussi veicolari, nel 2005 si è proceduto al monitoraggio diretto del traffico della S.P. 26, mediante suo conteggio e classificazione.

ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Nel SIA viene effettuata un'analisi dei possibili impatti prodotti dall'intervento in esame sulle varie componenti ambientali, nelle fasi di coltivazione, ricomposizione ambientale e post-ripristino.

Atmosfera

In tutte le varie fasi (coltivazione, ricomposizione ambientale e post-ripristino) si avrà produzione di polveri dovuta alla movimentazione del materiale utilizzato ed emissione di gas combustibili/polveri dai mezzi di cantiere o dai mezzi agricoli. Nel SIA viene eseguita una stima delle emissioni che verranno prodotte annualmente e che risultano essere di entità trascurabile.

Ambiente idrico

**ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013**

Le interferenze dell'attività estrattiva in progetto sulla componente "acque superficiali" nel SIA vengono ritenute di carattere secondario, dal momento che l'intervento non modifica le condizioni di deflusso di alcun corso d'acqua. Lo spostamento di un tratto di canaletta irrigua viene giudicato trascurabile dal momento che si interviene su un'opera artificiale garantendo comunque il ripristino della funzionalità del sistema.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, la riduzione dello strato di insaturo non comporta interferenze sull'andamento piezometrico della falda freatica, mentre potrebbe interferire con la qualità della stessa nel caso di sversamento di sostanze inquinanti a seguito di incidenti. Tale impatto viene tuttavia considerato trascurabile dal Proponente.

Suolo e Sottosuolo

Gli impatti individuati nel SIA relativi alla componente in esame sono riconducibili alla stabilità dei versanti, alla alterazione della circolazione idrica superficiale ed alla sottrazione di georisorsa.

Per quanto riguarda la stabilità dei versanti di scavo, sia in fase di coltivazione che nella configurazione di ricomposizione ambientale, il Proponente ritiene l'impatto trascurabile, viste le verifiche di stabilità effettuate in fase di progetto.

In relazione alla variazione del regime idrico superficiale, in progetto sono stati adottati opportuni accorgimenti per evitare fenomeni erosivi lungo le scarpate (pendenza trasversale dei gradoni per favorire il drenaggio). Al termine della ricomposizione, il controllo delle acque meteoriche viene effettuato mediante la realizzazione di piccoli fossati che permettono l'infiltrazione nel substrato ghiaioso, evitando il ruscellamento lungo le scarpate. L'impatto relativo viene pertanto ritenuto trascurabile dal Proponente.

Per quanto riguarda il consumo di georisorse, il volume estratto a scopo commerciale determina un impatto irreversibile, dal momento che il materiale, una volta estratto, non sarà più disponibile. Vista l'entità del volume di progetto, l'impatto viene valutato nel SIA come negativo medio (che comporta cioè un moderato peggioramento dello stato della componente).

Flora e vegetazione

Relativamente alla fase di coltivazione, le interferenze sulla componente in esame sono quelle causate dal taglio della vegetazione arborea ed arbustiva e dal totale scotico dell'area interessata, che portano ad una perdita diretta, anche se temporanea, di vegetazione. Relativamente alla fase di ripristino, le interferenze sono quelle della ricostruzione di un nuovo habitat che risulterà modificato rispetto all'attuale. L'influenza nella fase successiva al ripristino ambientale viene considerata trascurabile.

Fauna

L'ingresso dei mezzi meccanici all'interno dell'area comporterà l'allontanamento della fauna terrestre. In particolare, gli impatti più significativi potrebbero essere quelli a carico dell'erpetofauna, che vive lungo le siepi e nei canali consortili il cui percorso dovrà essere deviato. L'impatto ambientale relativo alla coltivazione di una cava, oltre alla perdita di habitat, può essere valutato in termini di frammentazione del territorio ovvero considerando gli effetti prodotti dall'interruzione del cammino abitualmente utilizzato dagli animali per gli spostamenti.

Le interferenze sulla componente fauna individuate nel SIA e causate dalle fasi di realizzazione del progetto, sono:

- perdita di habitat per effetto diretto dovuto alla modifica della destinazione d'uso;
- perdita di habitat per effetto indiretto dovuto al disturbo prodotto da rumori e polveri;
- alterazione della qualità delle zone umide;
- alterazione del grado di funzionalità nell'ambito interessato dall'intervento;
- nella fase di ripristino e post-ripristino invece si tiene conto essenzialmente degli effetti indotti dalla ricreazione di habitat.

Ecosistemi

Nella fase iniziale gli effetti sulla componente "Ecosistema" sono legati all'eliminazione della vegetazione naturale all'interno del perimetro di cava cui consegue la modificazione della biocenosi. Riguardo alla fase

**ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013**

pag. 9/18

di ripristino, le interferenze sono quelle della ricostruzione di un nuovo habitat che risulterà modificato rispetto l'attuale.

Paesaggio

Le operazioni di coltivazione e l'eliminazione delle siepi e delle alberate, avranno influenza negativa sulla percezione locale del paesaggio. L'impatto sarà comunque mitigato dalla presenza della siepe mascherante. Durante la fase di ricomposizione ambientale sarà ripristinata la copertura vegetale dell'area con la creazione di un'oasi di tipo naturalistico con interventi di forestazione su tutte le scarpate perimetrali, sulle strade di viabilità interna, lungo il ciglio scarpate e lungo i confini perimetrali. Sul fondo della cava saranno ricreati gli elementi tipici del paesaggio agrario circostante l'area in esame, in particolare con la coltivazione a prato stabile.

Rumore e vibrazioni

Il Proponente ritiene che il clima acustico della cava, non sia destinato a peggiorare dopo il richiesto progetto di coltivazione e che l'impatto dovuto all'azione di scavo sul clima acustico della zona in esame è da considerarsi trascurabile. È comunque previsto che vengano realizzate opportune opere di schermatura (siepi, argini in terra).

Viabilità

Le interferenze indotte dall'attività estrattiva sulla viabilità, sono costituite dalla presenza di traffico pesante sulla rete viaria di collegamento.

Nella fase di coltivazione, dalle verifiche di densità e capacità effettuate, emerge che il traffico non determina alcuna variazione nelle condizioni di deflusso lungo le strade esaminate, perché i livelli di servizio restano immutati. Pertanto, l'interferenza nella fase di coltivazione e, a maggior ragione, in quella di ricomposizione ambientale e nel post-ripristino è da considerarsi secondaria.

Anche a seguito dell'ampliamento richiesto, la capacità estrattiva, direttamente correlata alla generazione di traffico, verrà mantenuta costante, pari ai livelli attuali. L'ampliamento della cava non è destinato quindi ad attrarre/generare un ulteriore traffico rispetto a quello che già gravita su di essa.

Mitigazioni

Tra gli interventi di mitigazione-compensazione va inclusa la ricomposizione ambientale che non solo mira a ripristinare la superficie vegetale, ma permetterà di rivalutare dal punto di vista ecologico l'intera area mirando a ottenere un habitat naturaliforme distinto dall'ambiente agrario circostante ed idoneo ad ospitare varie specie della fauna.

Si elencano di seguito le misure mitigative evidenziate all'interno del SIA:

- continua bagnatura sia dei piazzali che delle piste di cantiere per ridurre la produzione di polvere;
- impianto a ciclo chiuso per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dalla cava;
- i rimorchi degli automezzi dovranno essere dotati di teli protettivi che ricoprono il cassone;
- continuo rinnovo del parco mezzi per sfruttare le migliori tecnologie disponibili per la riduzione delle emissioni di polveri, gas combustivi;
- piano di coltivazione per lotti a gradoni (tecnica che permette l'inizio dei lavori di ripristino in tempi molto ristretti poiché, non appena si è terminato lo scavo del gradone in coltivazione è possibile compiere la sua immediata ricomposizione);
- i serbatoi di deposito e stoccaggio carburanti e lubrificanti dovranno essere posizionati al livello del piano campagna e non all'interno degli scavi ed avere un'adeguata protezione contro gli sversamenti accidentali o le perdite per danneggiamento;
- regolare manutenzione dei mezzi meccanici impiegati, onde evitare che rotture di parti meccaniche provochino rilasci nell'ambiente;
- il terreno fertile dovrà essere stoccato in modo tale da evitare la compromissione delle proprietà organiche e biotiche e scongiurare la dispersione del suolo in caso di intense precipitazioni;



ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013

pag. 10/18

- la ricomposizione ambientale prevede la formazione di un “pacchetto” composto da terreni con differente permeabilità in maniera tale da diminuire la permeabilità caratteristica del terreno ghiaioso in posto e costituire una barriera geologica che offre buone garanzie di protezione dell’acquifero sottostante;
- ripristino della vegetazione attraverso l’impiego delle specie ecologicamente coerenti, riproponendo in fase di impianto una mescolanza di più specie, andando ad arricchire il grado di biodiversità ed introducendo anche quelle specie oggi non più presenti per passati sfruttamenti;
- presenza della siepe perimetrale mascherante per mitigare l’impatto sul paesaggio.

Monitoraggi

Nel SIA è previsto che vengano eseguiti dei controlli piezometrici ed il monitoraggio della qualità chimico-fisica delle acque sotterranee.

Eseguita la ricomposizione ambientale nel primo lotto, si prevede di effettuare una verifica in sito (minimo in 10 punti) della permeabilità complessiva del fondo cava ricomposto e di quello in fase di escavazione.

Il Proponente prevede di verificare lungo il perimetro della cava la conformità e il rispetto del parametro PTS previsto dalla normativa tramite rilevazioni durante le fasi che si ritengono più critiche.

Nel SIA è previsto che venga effettuato un monitoraggio del clima acustico tramite rilievi fonometrici giornalieri da eseguire presso tutti i ricettori sensibili individuati. Il rilievo dovrà avvenire con l’attività di cava a regime.

3. RELAZIONE PAESAGGISTICA

Il proponente ha presentato il Certificato di Destinazione Urbanistica redatto dai Comuni di Sommacampagna (VR) in data 10/08/2009, in cui è dichiarata l’assenza di vincoli ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del Paesaggio”.

Inoltre, dalla documentazione di progetto emerge l’assenza di vincoli ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del Paesaggio”.

Pertanto l’assenza del vincolo paesaggistico non richiede il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica prevista ai sensi dell’Art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del Paesaggio”.

4. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L’area in esame non rientra né tra i Siti di Importanza Comunitaria né tra le zone di Protezione Speciale.

Al progetto è allegata una Relazione di Valutazione d’Incidenza Ambientale - Screening, redatta seguendo le linee guida dell’allegato A della D.G.R.V. n. 3173/2006.

Lo studio eseguito ha dimostrato che non vi sono incidenze ambientali significative del progetto sui siti Natura 2000 più prossimi.

A tale riguardo, la Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi con nota del 17/09/2009, prot. n. 507779/45/07 E. 410.01.1 del 18/09/2009, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 2009/119 del 14/09/2009, nella quale si esprime parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- siano rispettate ed adempite le indicazioni espresse nel paragrafo 3.7 “Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamenti luminoso”, pagina 16 e nel paragrafo 3.8 “Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, drenaggi,...)” pagine 17, 18 e 19, della relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale esaminata;
- sia attentamente adempuito quanto espresso nel paragrafo 3.1.1 “Progetto di ricomposizione finale della cava” alle pagine da 5 a 8 della relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale esaminata;

Le valutazioni e le conclusioni contenute nel citato parere, sono recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013**

pag. 11/18

5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Le osservazioni e i pareri presentati sono stati tutti considerati in sede d'istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle successive prescrizioni.

Riguardo al merito delle motivazioni addotte per l'espressione di osservazioni, si rileva come alcune di esse possano essere superate con l'indicazioni di prescrizioni, mentre altre sono già state risolte nel corso dell'iter procedurale, attraverso i chiarimenti forniti.

Si riportano di seguito le principali argomentazioni esposte nelle osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni di risposta:

5.1 Comune di Sommacampagna (del 15/04/2011 - prot. n. 339014/63.01.07 E. 410.01.1)

Esprime parere contrario con D.CC. n. 31 del 23.06.2011, per le seguenti motivazioni:

- superamento del limite del 3% della superficie totale della zona E nell'ambito del Comune (art. 13 LR 44/1982).

La Commissione ritiene quanto segue:

- si rimanda a quanto descritto nel paragrafo delle "Premesse", in merito alla situazione dell'attività estrattiva in Comune di Sommacampagna (VR);

5.2 Provincia di Verona (del 24/07/2012 - prot. n. 342567/63.01.07 E. 410.01.1)

Esprime parere favorevole con prescrizioni, con Delibera di Giunta Provinciale n. 171 del 19.07.2012.

La Commissione prende atto del parere espresso dalla Giunta Provinciale di Verona, recependo nella sostanza le proposte come da prescrizioni nel seguito riportate.

6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

L'ampliamento della cava di ghiaia non produce impatti significativi sulle diverse componenti ambientali. La commissione, a seguito dell'esame del progetto e delle sue successive integrazioni volontarie, del sopralluogo e degli incontri tecnici svolti anche in presenza delle Amministrazioni ed Enti coinvolti nel procedimento, valutate le relazioni tecniche relative al rumore, alla sismica e alla geologia e idrogeologia dei luoghi e le certificazioni fornite dal progettista, considerati i benefici sociali ed economici dell'opera, ha ritenuto che:

- l'oggetto del presente parere riguarda l'ampliamento della cava denominata "Casetta", sita nella omonima località in Comune di Sommacampagna (VR);
- in data 30/07/2010 prot. 414711/420.02.2, con comunicazione della Direzione Geologia e Attività Estrattive è pervenuta una relazione, datata 27.07.2010, relativa alla procedibilità degli interventi di cava in Comune di Sommacampagna (VR);
- in tale documento viene riferito che le verifiche effettuate evidenziano la realizzabilità delle cave tra le quali appunto la cava denominata "Casetta";
- la Giunta Regionale con D.G.R. n. 968 del 23/03/2010, ha approvato e confermato le prassi amministrative consolidate e gli indirizzi assunti per l'applicazione della L.R. n. 44/82, anche in riferimento alle modalità di calcolo delle percentuali previste all'art. 13 della L.R. medesima;
- peraltro il comma 2, dell'art. 34 della L.R. 28/01/2000, n. 5, come modificato dall'art. 6 della L.R. 13/09/2001, n. 27, non considera per la valutazione delle percentuali delle Zone E (ai sensi del D.M. 1444/68) disponibili a cava, gli ambiti delle cave autorizzate anteriormente all'entrata in vigore della L.R. 17/04/1975, n. 36;
- si evidenzia che la cava Casetta oggetto della presente istanza di ampliamento è già stata assoggetta a procedura di Valutazione di Impatto ambientale e autorizzata con DGR n. 6 del 22/01/2008;
- in tale sede erano state definite le compensazioni destinate alla realizzazione di interventi a carattere ambientale (2% dell'importo dei lavori all'ora previsti). Tale compensazione risulta essere già stata versata al Comune di Sommacampagna (VR);
- come già considerato dalla D.G.R. n. 6 del 22.01.2008, in relazione all'eventuale futuro utilizzo idraulico del sito (come bacino di laminazione o di stoccaggio di acqua ai fini irrigui) per motivi di



ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013

pag. 12/18

pubblica utilità, restano impregiudicate le possibilità degli Enti competenti di provvedere a tale senso;

- per le attività di coltivazione sono state prescritte modalità (Lotti A, B e C) che comportano una semplificazione operativa, di impatto ambientale dell'attività ed un risparmio dei consumi energetici (carburanti, energie elettrica, ecc.).

Per quanto sopra esposto e con le prescrizioni stabilite non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento richiesto.

7. VALUTAZIONI FINALI

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- la parte seconda del D.Lg. 152/2006 e la L.R. n. 10/1999 in materia di V.I.A.;
 - il R.D. 22/07/1927, n. 1443 – norme di carattere legislativo per la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno;
 - la L.R. Veneto 07/09/1982, n. 44 - norme per la disciplina dell'attività di cava;
 - la D.G.R. n. 652 del 20.03.2007;
 - il D.Lgs. 30/05/2008, n. 117 - attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE e la D.G.R. 761 del 15/03/2010;
 - il D.Lgs. 42/2004 in materia paesaggistica, il P.T.R.C., il Piano d'area dell'Altopiano dei Sette Comuni e dei costi e delle colline vicentine adottato con DGR 792/2002 ed il PTCP di Vicenza approvato con DGR n. 708 del 02/05/2012 ;
 - il D.P.R. 357/1997 e la D.G.R. 3173/2006 relativi alla rete Natura 2000;
 - il D.P.R. 09/04/1959, n. 128 – norme di polizia delle miniere e delle cave ed il D.Lgs. 25/11/1996, n. 624 – attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive;
 - il R.D. 3267 del 1923 concernente il vincolo idrogeologico;
- esaminata la documentazione presentata e il piano di gestione dei rifiuti di estrazione;
 - preso atto delle prescrizioni e le conclusioni contenute nel verbale, espresse dalla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, sullo studio per la Valutazione di Incidenza, Selezione Preliminare (Screening) presentato dalla Ditta proponente;
 - preso atto che l'intervento così come proposto e adeguato con le prescrizioni stabilite nei pareri, risulta localizzato in un'area in cui sono assenti vincoli ambientali/paesaggistici ed idrogeologici;
 - preso atto che l'interesse minerario espresso dal progetto risulta compatibile con gli altri interessi pubblici espressi dal contesto in cui è inserito l'intervento;
 - valutati le valenze socio economiche espresse dall'intervento;

tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, facendo proprie le valutazioni, le prescrizioni e le conclusioni contenute nel verbale di istruttoria tecnica n. 2009/119 del 14/09/2009, espresse dalla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

Prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale

- 1) Effettuare le concimazioni e gli eventuali trattamenti fitosanitari in quantità strettamente necessarie, secondo modalità che favoriscono il massimo assorbimento da parte delle colture. Sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami e reflui di allevamento. L'irrigazione sull'area dovrà essere



ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013

- con sistema di irrigazione idoneo;
- 2) mantenere in efficienza i tre piezometri presenti in cava. I rilevamenti dei livelli freatici dovranno essere effettuati con cadenza mensile e i dati raccolti dovranno essere inviate annualmente agli Enti preposti al controllo e vigilanza. Le modalità di prelievo e i parametri da esaminare dovranno essere concordati con gli Enti preposti.;
 - 3) provvedere ad una idonea bagnatura degli ambiti di cava, interessati dal transito degli automezzi pesanti al fine di limitare la diffusione di polveri;
 - 4) attenersi alle seguenti indicazioni ed adempimenti nella coltivazione della cava:
 - a. i lotti denominati in progetto come Lotto 1 e Lotto 5 costituiranno un unico lotto denominato Lotto A;
 - b. i lotti denominati in progetto come Lotto 2 e Lotto 3 costituiranno un unico lotto denominato Lotto B;
 - c. il lotto denominato in progetto come Lotto 4 assumerà la denominazione di Lotto C;
 - d. la Ditta dovrà procedere prioritariamente alla coltivazione del Lotto A e proseguire con la coltivazione del Lotto B solo dopo:
 - il completamento delle attività di estrazione del materiale utile di cava dal Lotto A e la intervenuta ricomposizione morfologica del 50% circa del medesimo Lotto A.
 - Prima del superamento del 50% circa dell'estrazione del materiale utile di cava dal Lotto B dovrà essere ricomposto morfologicamente l'intero Lotto A e ambientalmente il 50% circa del medesimo Lotto A.
 - Procedere alla coltivazione del Lotto C solo dopo il completamento delle attività di estrazione del materiale utile di cava dal Lotto B e ad intervenuta ricomposizione ambientale dell'intero Lotto A, nonché all'intervenuta ricomposizione morfologica del 50 % circa del Lotto B, fatte salve le aree per le attività di prima lavorazione/stoccaggio/accesso.
 - Prima del superamento del 50% circa dell'estrazione dei volumi di materiale utile di cava dal Lotto C dovrà essere ricomposto morfologicamente l'intero Lotto B e ambientalmente il 50 % circa del medesimo Lotto B, fatte salve le aree per le attività di prima lavorazione/stoccaggio/accesso.
 - Prima del completamento delle attività di estrazione dei volumi di materiale utile di cava dal Lotto C dovrà essere ricomposto ambientalmente l'intero Lotto B e morfologicamente il 50% circa del Lotto C, fatte salve le aree per le attività di prima lavorazione/stoccaggio/accesso.
 - Ad intervenuto completamento delle attività di estrazione dei volumi di materiale utile di cava dal Lotto C dovrà essere ricomposto morfologicamente ed ambientalmente l'intero Lotto C nonché tutte le aree interessate dalle attività di prima lavorazione/stoccaggio/accesso;
 - e. si specifica che con il termine "circa", riportato nella precedente lettera d., si intende una tolleranza del 5% sulla percentuale richiamata;
 - 5) I mezzi di cantiere ed mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Tale rapporto di standard dovrà essere mantenuto con l'evolversi degli standard di omologazione Europei. Dovrà, inoltre, essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali all'uscita dal cantiere medesimo. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi.
 - 6) la Regione, tramite la Direzione Regionale Geologia e Georisorse, opererà affinché l'intervento autorizzato proceda nell'attività di coltivazione e ricomposizione con gli assestamenti, adeguamenti e con le varianti non sostanziali ritenute utili ai sensi della DGR n. 652/07. Parimenti la Ditta potrà richiedere l'applicazione di quanto stabilito dalla medesima DGR n. 652/07;
 - 7) la Regione, tramite la Direzione Regionale Geologia e Georisorse, opererà affinché l'intervento autorizzato proceda nell'attività di coltivazione e ricomposizione provvedendo alle eventuali proroghe temporali nel rispetto delle procedure stabilite;



ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013

pag. 14/18

- 8) i serbatoi di servizio in cava, contenuti carburanti e/o sostanze pericolose, dovranno essere omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente da sversamenti accidentali e dovranno essere collocati all'esterno dell'area di cava.
- 9) le emissioni di polveri e rumori durante le lavorazioni dovranno rientrare nei limiti stabiliti dalle norme in vigore per l'intera durata dell'attività di coltivazione della cava;
- 10) mettere in atto durante il corso dei lavori tutte le idonee manutenzioni alle attrezzature e ai macchinari operanti in cava, in modo da evitare inquinamenti da parte di oli, carburanti e altre sostanze inquinanti;
- 11) la ricomposizione vegetazionale sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o specie alloctone invasive;
- 12) dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dalla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, come da parere n. 2009/119 del 14.09.2009, acquisito dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 18.09.2009, con prot. n. 507779/45/07 E. 410.01.1, compatibilmente ed in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività estrattiva. La prescrizione si esprime nei termini che seguono:
 - siano rispettate ed adempiute le indicazioni espresse nel paragrafo 3.7 "Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamenti luminoso", pagina 16 e nel paragrafo 3.8 "Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, drenaggi,...)" pagine 17, 18 e 19, della relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale esaminata;
 - sia attentamente adempiuto quanto espresso nel paragrafo 3.1.1 "Progetto di ricomposizione finale della cava" alle pagine da 5 a 8 della relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale esaminata;
- 13) qualora durante gli scavi emergano elementi atti a segnalare la presenza di reperti archeologici, i lavori di scavo sullo specifico contesto dovranno essere sospesi dandone tempestiva comunicazione alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto che provvederà ai sensi di legge. La medesima comunicazione dovrà essere anche trasmessa alla Direzione regionale Geologia e Georisorse, alla Provincia di Verona e al Comune di Sommacampagna (VR).

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 1539/2011) dal delegato dal Sindaco del Comune di Sommacampagna e dal rappresentante della Direzione Regionale Geologia e Georisorse (assenti il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUUV) – Servizio Pianificazione Ambientale ed il Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Servizio Forestale di Verona), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esprime altresì, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., a maggioranza dei presenti, con voto contrario del delegato dal Sindaco del Comune di Sommacampagna

parere favorevole

all'approvazione del progetto e al rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento della cava di ghiaia denominata "Casetta" in Comune di Sommacampagna (VR), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente evidenziate e di quelle di seguito riportate, con il titolo unico di cui alla L.R. 44/82 e contestuale rilascio dell'autorizzazione del Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione:

Prescrizioni ai fini autorizzativi

- 1) si AUTORIZZA, con il titolo unico di cui alla L.R. 07.09.1982 n. 44, a favore della ditta PETRA S.r.l. con sede legale in Via Gentile, 16/A - 46044 Goito (MN), C.F. e Partita IVA 02248730208, la coltivazione in ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "Casetta" in conformità al

**ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013**

- progetto presentato e correlate integrazioni, con le indicazioni e prescrizioni di seguito statuite;
- 2) ai fini della semplificazione amministrativa il provvedimento di autorizzazione, fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce la precedente autorizzazione di cui alla D.G.R. n. 6 del 22.01.2008, dando atto che il progetto come autorizzato ricomprende l'ambito della medesima;
 - 3) tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate;
 - 4) la Ditta dovrà riprendere i lavori di estrazione nell'ambito della cava solo dopo aver inviato alla Direzione regionale Geologia e Georisorse, alla Provincia di Verona ed al Comune di Sommacampagna (VR), la verifica di stabilità dei fronti di scavo in rapporto alle modalità di coltivazione assunte secondo quanto stabilito dalle vigenti norme NT C08, considerando anche le forze sismiche;
 - 5) stabilire che il materiale utile espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale è costituito da sabbia e ghiaia, per un ulteriore volume calcolato a giacimento come da progetto;
 - 6) presentare alla Direzione regionale Geologia e Georisorse, prima della consegna dell'autorizzazione, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, regolare documentazione dell'avvenuto mantenimento del deposito cauzionale in essere, con postilla di richiamo del nuovo provvedimento autorizzativo.

La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;

- 7) presentare prima della consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione, regolare documentazione, debitamente registrata, attestante la disponibilità dell'area di cava, fino alla temporalità indicata alla successiva punto 8);
- 8) ultimare i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) entro dodici (12) anni dalla data di provvedimento di autorizzazione;
- 9) stipulare con il Comune di Sommacampagna la convenzione di cui all'art.20 della L.R. 44/1982, secondo le direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterla alla Direzione regionale Geologia e Georisorse. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema tipo e trasmetterlo al Comune di Sommacampagna (VR) e alla Direzione regionale Geologia e Georisorse. Fino alla presentazione delle convenzioni, ovvero degli atti unilaterali d'obbligo, è fatto divieto alla ditta di iniziare i lavori di coltivazione oggetto della presente autorizzazione;
- 10) recintare entro tre mesi dalla consegna del provvedimento autorizzativo il perimetro della cava, comprensiva dell'ambito in ampliamento, con recinzione alta non meno di m 1,5 e provvedere ad apporre, almeno ogni 100 metri lungo tale recinzione perimetrale, cartelli ammonitori di pericolo;
- 11) provvedere alla manutenzione dell'intera recinzione perimetrale con cadenza almeno semestrale;
- 12) effettuare i lavori di coltivazione secondo la sequenza delle fasi e dei lotti prescritta al punto 4) della Prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale;
- 13) effettuare le operazioni di accumulo e scarico del materiale di scopertura solo all'interno dell'area di cava, al fine di utilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
- 14) assicurare comunque il corretto deflusso e smaltimento delle acque meteoriche e porre in atto tutti quegli accorgimenti tecnici che si rendessero necessari per evitare eventuali ristagni delle acque;
- 15) è fatto divieto di adibire l'area di cava a discarica. L'autorizzazione di cava non preclude l'eventuale futuro utilizzo idraulico del sito (come bacino di laminazione o di stoccaggio di acqua ai fini irrigui) per motivi di pubblica utilità. Restano quindi impregiudicate le possibilità degli Enti competenti di provvedere a tale senso;
- 16) per i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento (da effettuarsi secondo il quanto previsto in progetto), mediante riporto di materiali provenienti dall'esterno della cava, dovranno essere utilizzati materiali associati, provenienti dalla selezione e prima lavorazione dei materiali di

**ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013**

- cava, terre, limi sabbioso argillosi, ovvero terre di scavo nel rispetto ed in conformità a quanto stabilito dalle norme e direttive in materia, vigenti momento dell'utilizzo;
- 17) di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Georisorse potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;
- 18) di riservarsi espressamente, per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue ed anche per la coltivazione di giacimenti adiacenti;
- 19) di ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa di sicurezza di cui al D.Lgs. 25.11.1996, n. 624, e del D.P.R. 09.04.1959, n. 128, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia e che le funzioni di vigilanza di cui all'art. 28 della L.R. n. 44/82 sono esercitate dal Comune e dalla Provincia;
- 20) si richiamano integralmente le prescrizioni espresse nel parere di compatibilità ambientale precedentemente reso;
- 21) si prescrive il rispetto del D. Lgs. n. 117/08 e delle statuizioni della D.G.R. n. 761/10;
- 22) si rilascia parere favorevole all'APPROVAZIONE, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010, del PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE facente parte del progetto di coltivazione autorizzato, stabilendo che il deposito cauzionale di cui al precedente punto 6) è posto anche a garanzia di tutti gli adempimenti relativi stabiliti dal D.Lgs. n. 117/2008, e con le seguenti prescrizioni:
- la ditta utilizzerà, per la ricomposizione morfologica, terre e limi di selezione e lavaggio di materiali ghiaiosi (sottoprodotti), terre di scavo. I valori di concentrazione di tali materiali dovranno essere inferiori ai limiti indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n.152/2006, ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava;
 - la ditta dovrà conservare la documentazione relativa al materiale proveniente dall'esterno e tenere aggiornato il registro dei materiali in entrata nell'ambito di cava, secondo le disposizioni di cui alla parte C) punto 3) dell'allegato A alla D.G.R. n. 761/2010;
 - il piano di gestione approvato deve essere riesaminato ogni 5 anni, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008;
- 23) di precisare e stabilire che è sempre fatto obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava. Sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

**ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013**

pag. 17/18

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno vistati n. 31 elaborati, di cui al seguente elenco:

<i>Numero allegato</i>	<i>Titolo</i>
1	Tavola 1 - Inquadramento topografico: planimetria scala 1:150'000, ortofotopiano scala 1:10'000, Estratto C.T.R. scala 1:5'000
2	Tavola 2 - Estratto catastale scale 1:2'000
3	Tavola 3 - Planimetria stato progetto autorizzato scala 1:1'000
4	Tavola 4 - Planimetria stato attuale coltivazione scala 1:1'000
5	Tavola 5 - Planimetria stato progetto di ampliamento 2009 scala 1:1'000
6	Tavola 6 - Profili tripli stato attuale/autorizzato/progetto 2009 scala 1:500
7	Tavola 7 - Planimetria quotata stato ricomposizione finale scala 1:1'000
8	Tavola 8 - Planimetria ricomposizione agraria scala 1:1'000
9	Tavola 9 - Profili tripli stato attuale/stato di progetto/ricomposizione scala 1:500
10	Tavola 10 - Sezione tipo 1 scala 1:100
11	Tavola 11 - Sezione tipo 2 scala 1:100
12	Tavola 12 - Planimetrie stato di avanzamento lotti scala 1:5'000
13	C13 - Relazione tecnica di progetto

**ALLEGATO A alla Dgr n. 648 del 07 maggio 2013**

14	C14 - Estratti da P.R.G. e P.A.T. del Comune di Sommacampagna
15	C15 - Relazione di ricomposizione ambientale e paesaggistica
16	D16 - Relazione geologica
17	C17 - Relazione generale
18	C 18 - Corografia scala 1:10000
19	C19 - Carta dell'uso del suolo scala 1:10000
20	C20 - Carta della vegetazione scala 1:2000
21	C21 - Carta degli habitat faunistici scala 1:2000
22	C22 - Relazione di incidenza ambientale sui siti Natura 2000
23	C23 - Riassunto non tecnico
24	C24 - Fascicolo delibere e autorizzazioni
25	C25 - Documentazione fotografica
26	C26 - Preventivo di spesa con dichiarazione giurata oneri
27	C27 - Relazione paesaggistica
28	C28 - Simulazione ricomposizione
29	C29 - Cronoprogramma dei lavori
30	C30 - Bibliografia e software utilizzati
31	Piano gestione dei rifiuti di estrazione